

L'informatica sociale: dal "copiato" ad una rete di modelli collaborativi

*Recensioni a cura di Anna Baldazzi**

1. Un filo rosso contrastivo lega la pubblicazione del *Thesaurus italiano di sociologia*, la presentazione del *thesaurus* della Fondazione italiana per il volontariato con gli articoli recenti di Jean-Philippe Accart e Jacques Attali su *Documentaliste*. I primi testimoniano, seppure per ambiti lontani, quello della ricerca e dell'Accademia e quello della operatività sul campo, il mondo della solidarietà in generale, il ritardo con cui in Italia si sono incontrate la cultura documentaria e la cultura sociologica; gli interventi francesi documentano invece la ricchezza di accessi informativi per le scienze sociali in Europa e nel mondo, ricchezza a volte addirittura preoccupante per la sua sovrabbondanza. In particolare, la mappa concettuale del *Thesaurus italiano di sociologia* evidenzia una struttura terminologica fortemente innovativa rispetto alle

classificazioni di riferimento tradizionale, quella del *Sociological Abstracts* ad esempio, e propone una inquadratura riflessiva del rapporto tra terminologia e dimensione epistemologica così come si è venuta sviluppando negli ultimi quarant'anni all'interno della ricerca bibliografica italiana (Barbano, '59-'98). Il senso del thesaurus, del resto, oltre che fornire uno strumento di ricerca alla comunità scientifica e professionale, è duplice: quello di elaborare una certa unitarietà di campo per le scienze sociali che appaiono come un «sistema di conoscenze aperto ed evolutivo, dotato di pluralità di linguaggi ancora a scarsa validazione intersoggettiva»; e quello di raccordare «la comunità sociologica [che] è frammentata, manca di una solida e riconosciuta identità scientifica e metodologica. Le strutture aggregative e rappresentative sono deboli e discontinue, il rapporto con le istituzioni nazionali della ricerca scientifica è largamente privo di progettualità e di unitarietà di proposte di sviluppo della disciplina e degli strumenti necessari alla sua qualificazione accademica e professionale». I nodi tematici e di navigazione multimediale riguardano i Processi sociali, la Struttura sociale, le

Dottrine e le ideologie, le Discipline.

Il thesaurus della FIVOL è una pregevole iniziativa per dare senso euristico e cultura documentaria a quel complesso mondo - solidarietà e terzo settore - che dalla sensibilità e impegno della società civile e dagli interventi legislativi recenti trae impulso per una maggiore qualificazione professionale. La Legge 266 del 1991 già promuoveva con la costituzione di Centri di servizio (-> Servizi di doc./info?) a disposizione delle organizzazioni di volontariato, all'interno degli Enti locali, la diffusione della cultura documentaria in ambito sociale, al fine di sistematizzare le esperienze sul campo, spesso limitate alla fattualità operativa dei professionisti, per farne invece oggetti informativi utilizzabili nella riflessione e circolazione scientifica.

A questa prospettiva di difficile affermazione della cultura documentaria nel sociale, si contrappongono i contributi francesi. Tra banche dati e siti Internet, il ricercatore in scienze sociali, l'operatore sociale, il professionista dell'informazione, secondo Jean-Philippe Accart «possono essere sconcertati dalla massa di informazioni disponibili».

Il Congresso dell'IFLA dello

* Comune di Genzano di Roma. Assessorato alle Politiche Educative e Sociali